LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 260 GIOVEDÌ 18 Settembre 1913 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il giudizio sulle latterie espositrici.

Diamo la graduatoria del concorso delle Latterie Sociali tenuto qui nei giorni 12-13-14 corr.

Premiate in ordine di merito

1. Latteria di Barco di Pravisdomini. — 2. Cooperativa di Bagnarola. — 3. San Giovanni di Casarsa. — 4. Ligugnana di S. Vito. — 5. Morsano al Tagliamento. — 6. Savorgnano. — 7. Gleris di San Vito. — 8. Turnaria di Bagnarola. — 9. Bagnara. — 10. Taiedo di Chions. — 11. Arzenutto.

Venne messa fuori concorso la latteria di Cima d'Olmo (Treviso) perchè non Sociale, ma bensì privata. Fu rilasciato però diploma al Casaro.

Casari premiati in ordine merito.

1. Casaro di Barco. — 2. Casaro di Ligugnana. — 3. Casaro di San Giovanni. — 4. Casaro di Morsano. — 5. Casaro di Savorgnano. — 6. della Cooperativa di Bagnarola. — 7. della Turnaria di Bagnarola. — 8. Casaro di Gleris. — 9. Casaro di Bagnara. — 10. Casaro di Taiado di Chions. — 11. Casaro di Arzenutto.

La Giuria propose un premio speciale al contabile della Latteria di Savorgnano, sig. Antonio Ciarotto per la diligenza nella tenuta dei Registri. Per i Casari sono assegnati premi in denaro; per le latterie, medaglie e diplomi.

I premi non furono ancora stabiliti singolarmente perchè la concessione di medaglie da parte del Ministero fu notificata quando la Giuria aveva già terminato i propri lavori; ma l'assegnazione sarà fatta in base alla suddetta graduatoria.

La Giuria composta dallo Ispettore Provinciale di Caseificio prof. cav. Enore Tosi, dei prof. Bubba e Casellati, dal sig. G. Cozzi presidente della Latteria Scuola di Piano d'Arta, e dal signor Birarda presidente latteria di Sedegliano, rimase soddisfatta per l'esito del concorso. E il maggior compiacimento deve averlo provato senza dubbio l'egregio prof. cav. Enore Tosi, che da tanti anni dedica alle latterie friulane tutta la sua migliore e più amorosa attività e dei progressi casari della Provincia è altamente benemerito.

Riguardo alla mostra bovina, in seguito alla generosa rinuncia fatta dalla Amministrazione dei conti Panciera di Zoppola di tutti i premi avuti in denaro, il comitato pensò di aumentare con tale importo, i premi già stabiliti nel programma, a favore dei piccoli allevatori.

MONTENARS

Visita gradita alla Latteria. — Ieri, invitato, fu a onorare di una visita la nostra latteria il signor Armando Delendi, direttore della scuola di Caseificio di Osoppo. Il valente propagandista elogiò l'opera del bravo casaro sig. Luigi Picili e si compiacque del progressivo andamento di questo caseificio istituito anche per lui speciale interessamento. Uno dei più difficili problemi che ostacolano il perfezionamento dell'industria del latte (ci ha detto il benemerito sig. Delendi) risiede nelle secolari abitudini dei produttori in genere che non vogliono mai capire di portare al casello il latte senza... letame. E' questa una delle cause essenziali che provoca gli scarti durante l'estate, perchè nel letame vivono i microbi più potenti capaci di gonfiare i formaggi, esistono nel sudiciume i germi più temuti dell'industria casearia. Questo letame cade nel latte durante la mungitura delle vacche eseguita senza regole di pulizia.

Vedano adunque i produttori del latte di credere un po' anche ai precetti della scienza positiva e di riconoscere quali siano i loro doveri verso le latterie di cui traggono tanti benefici. L. P.

CORNO DI ROSAZZO

17. **Il Consiglio Comunale**, come già pubblicaste, si riunì ieri e deliberò sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Approvò all'unanimità in II. lettura, la convenzione regolatrice del Consorzio veterinario.

Nominò all'unanimità le sig.ne Pagura Iole e D'Osualdo Tarsilla, insegnanti per le scuole elementari del Capoluogo.

Accettò con 8 voti su 11 votanti le dimissioni presentate dal sig. Francescovig Valentino da Consigliere e d'Assessore del Comune.

Nominò assessori effettivi al posto del sig. Francescovig, dimissionario e del sig. co. Di Manzano eletto sindaco, i sigg. cav. dott. Costantino Perusini e geometra Secondo Cabani.

TARCENTO

Temporale. — 17 Oggi mattina su Tarcento si scatenavana una pioggia diluviale accompagnata da grandine. Il vento era così intenso che scoperchiò diverse case.

S. PIETRO AL NATISONE

L'importante assemblea generale dell'Associazione zootecnica

16. Vi riferisco in ritardo sulla importante assemblea generale tenuta domenica in seconda convocazione dai soci dell'Associazione zootecnica di questa ragione: in seconda convocazione perchè alla prima il numero legale non si potè raggiungere. E anche dopo atteso il tempo prescritto dallo statuto, i soci presenti erano una trentina soltanto. Laonde più che giusto fu il lamento per lo scarso numero degli intervenuti, che il presidente signor Giuseppe Sirch espresse, all'inizio del suo resoconto morale riassuntivo sull'opera svolta dalla Società nel decorso anno.

L'opera della Società

Afferma il sig. Sirch con secura coscienza avere la presidenza fatto il massimo possibile per corrispondere al proprio mandato. Loda l'opera del Governo e della Provincia in favore dell'Associazione e il generoso interessamento presso il Governo dell'on. Morpurgo e presso la Provincia del cav. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale e del co. dott. G. L. Mardinardi presidente della Commissione provinciale pel miglioramento del bestiame: ad essi principalmente dobbiamo i sussidi avuti. Il loro interessamento personale, ha più che fraternamente incoraggiato l'opera dell'Associazione; mercè loro, Governo e Provincia guardarono alla nostra Società con simpatia e le furono larghi di appoggi benevolissimi, direbbe quasi affettuosi.

Mercè quei contributi, ora vi sono 5000 lire in cassa, le quali il paese non avrebbe avuto mai se non si fosse fondata l'associazione. Tanto più strano è quindi che il pubbico mostri per essa così scarso interesse, tanta freddezza. E biasima più specialmente i comuni in genere della nostra Slavia, i quali il più delle volte non rispondono neppure agli inviti della presidenza e che furono sordi alle domande di sussidi e persino di appoggi morali.

Disastroso ed incosciente

qualifica questo contegno dei comuni; e biasima in particolar modo i rappresentanti dei comuni di Rodda, Drenchia e Stregna, i quali non sono mai intervenuti alle sedute del consigio.

Accenna pur agli incoraggiamenti e alle cortesie dell'Associazione Agraria Friulana che continua ad essere larga di appoggi per il progresso agricolo del distretto.

Si è tentato di diffondere la castrazione della vacca per l'incremento della quale si tiene in cassa un fondo speciale di L. 150 per fronteggiare eventuali sinistri operatori.

L'Associazione s'interessò presso il Governo per l'istituzione in S. Pietro di una Monta asinina, per diffondere la produzione del mulo. Il Governo rispose che avrebbe concorso volentieri nelle spese di acquisto dell'asino stallone, ma che non aveva soggetti disponibili per l'impianto di una stazione governativa di monta. In questa condizione di cose, l'attuazione dell'idea fu dovuta rinviare, nella speranza che il Governo possa un giorno avere la disponibilità per l'impianto richiesto.

Programma di lavoro

Dà notizie circa le pratiche svolte e che si stanno svolgendo per l'impianto di una sede a S. Pietro della Cattedra ambulante di agricoltura, dimostrando da quali motivi sieno determinate e le circostanze in cui si svolsero. L'Associazione intensificherà l'opera sua in proposito, ben sapendo che il raggiungimento dello scopo significherà uno dei maggiori trionfi dell'azione sociale e una delle garanzie più solide del progresso agricolo del paese.

Accenna al concorso per il miglioramento delle stalle del monte; concorso che si svolgerà nei primi mesi del venturo anno. L'associazione ha stanziato allo scopo un fondo di lire 200 sul proprio modesto bilancio. Dice delle conferenze che i segretari dott. Felettig o dott. Pergola hanno tenuto in numero, non minore di venti: ma il paese (soggiunse) non si è mostrato intellettuamente preparato a questa forma efficacissima di propaganda. Noi faremo il possibile perchè la cosa non muoia.

E fra i mezzi pensati, si farà un tentativo estremo per fondare una mutua associazione di assicurazione bovina del bestiame a carattere centrale, comprendente tutti i paesi del piano. Anche per questa associazione, nonostante la modestia del bilancio vi è già stanziato un fondo di riserva di lire 200.

Fra le idee vagheggiate per il prossimo anno, vi è quella di tenere otto esposizioni bovine comunali per gli animali giovani — in preparazione di una futura mostra distrettuale e per portare in ogni comune, direttamente, le gare feconde tra gli allevatori anche piccoli come sono la pluralità nel distretto.

Informa sul proposito della Presidenza di indire una riunione fra tutti i sindaci del distretto, per studiare il modo più valevole ad intuire sulle autorità politiche centrali, allo scopo di ottenere strade e strade, senza le quali vana speranza è quella di ottenere progressi zootecnici, che la viabilità attuale rende impossibili. E confida che la popolazione di tutto il distretto saprà comprendere gli sforzi dell'associazione e stringersi intorno ad essa per coadiuvarla a raggiungere quei fini migliori ch'essa si propone e che si compendiamo in un desiderato progresso economico e civile del paese.

Invita i presenti a intervenire al mercato-concorso dei torelli che si terrà a Udine il 19 corr., per imparare, dai raffronti, quanto possa la perseverante azione dell'uomo per ottenere bestiame bello, apprezzato e rendere quindi la stalla più proficua.

Termina ricordando la seconda importazione di tori, che seguirà ai primi del prossimo venturo ottobre e riaffermando che l'associazione è decisa a fare in modo che queste importazioni si ripetano ogni anno.

Breve discussione.

Specogna, sindaco di Tarcetta, parla sulla relazione, e consente nel rilievo che la mancanza di strade è la principale causa di regresso dell'allevamento bovino nel distretto, com'è causa del suo ritardato sviluppo economico. Si dichiara pronto perciò ad appoggiare ed assecondare, per quanto sta nel suo comune, l'opera dell'associazione e della sua presidenza ad affrettare dalle autorità politiche centrali quei provvedimenti che da tanto tempo inutilmente invochiamo.

Giovanni Sirch vorrebbe che la presidenza facesse tentativi immediati presso il Ministero d'agricoltura, affinchè concorresse ad aumentare il fondo di riserva per la nascente società di assicurazione dei bestiame.

Dopo ciò l'assemblea approva per acclamazione il resoconto morale esposto dal presidente.

Bilancio e modificazione dello statuto.

Il prof. Musoni legge la relazione dei revisori dei conti, la quale propone di approvare il bilancio e di votare un ringraziamento alle egregie persone che con tanto amore e disinteresse presiedono alla benefica istituzione. L'assemblea vota unanime la proposta.

Si passa per ultimo alla discussione di modificazione degli articoli 5, 15 e 17. Sono accettate quelle agli articoli 5 17 — l'ultima della quale riduce da L. 50 a 20 la quota dei soci benemeriti; è respinta quella proposta all'art. 15, per cui rimane l'obbligo di mandare ai soci l'invito personale per la convocazione delle assemblee.

SAN DANIELE

Echi delle revolverate. — 17 — Quella tale Anna Martinuzzi, che rimase ferita giorni addietro da due colpi di rivoltella tiratagli da suo genero Domenico Toniutti, è stata dichiarata all'ospedale ormai fuori di pericolo cosicchè fra giorni potrà venir dimessa dal pio luogo.

Mercato. — Il mercato riuscì oggi abbastanza animato quantunque il tempo fosse poco propizio.

Frutta ed erbacci in abbondanza; pochi capi di bestiame.

Esposizione di lavori scolastici. A datare dalla prima domenica di ottobre, per alcuni giorni, avrà luogo nella sala maggiore delle Scuole Professionali l'Esposizione dei lavori della scuola stessa per cura delle R.e suore. I lavori che verranno esposti sono compiuti dalle allieve (85 circa) nell'anno scolastico 1912-13.

Le allieve in quest'occasione, preparate dalle loro maestre, daranno una recita privata esordendo in un dramma intitolato: «Cesira, o la vittima dell'amor di famiglia».

GEMONA

Crisi all'Ospedale?

Solo oggi vengo a conoscenza d'una burrascosa seduta tenutasi sabato sera nel nostro ospedale.

Mi si dice che in seguito all'approvazione dell'organico degli impiegati, pochi giorni prima avvenuta per parte della Prefettura, il presidente dell'ospedale, prof. Benedetti, avesse a tamburo battente convocata l'amministrazione ospitaliera onde nominare immediatamente, per chiamata, il segretario nella persona del maestro Apollinare Salvadori.

Trovatisi i consiglieri in seduta, vi fu chi volle che contemporaneamente venisse nominato anche lo scrivano nella persona dell'attuale, maestro Frezzato; ma mi si assicura che il presidente non accettò tale proposta insistendo per la nomina del solo segretario, promettendo però sulla sua parola d'onore che entro un mese avrebbe riconvocato il consiglio per la nomina del Frezzato.

Di fronte a questa promessa tanto più si insistì da chi voleva la contemporanea nomina dello scrivante seduta stante, ma tanto più si intestardì il presidente a non volerla.

Sorse allora un grave battibecco, in conseguenza di che il presidente abbandonò adirato la seduta, minacciando le sue dimissioni e di far mettere a posto le cose dell'ospedale dalla Prefettura.

E perciò non si addivenne nè alla nomina del segretario nè a quella dello scrivano.

S. GIOVANNI DI MANZANO.

Società Operaia. — Domenica scorsa nella ricorrenza dell'anniversario dell'innaugurazione del vessillo sociale si adunarono nella sala Regina Margherita numerosissimi soci per ascoltare la bella conferenza che il co. cav. dott. Enrico de Brandis tenne sull'importante argomento della Previdenza e della Cooperativa.

Alla riunione intervennero il Sindaco cav. Desiderio Molinari, il sig. Arrighoni Nicola, il dott. Rossi, il sig. Treu Giovanni, Molinari Azzaria, Ferruccio Concari, dott. Traldi, rag. Pietro Gaspardis ecc. ecc.

L'oratore con facile parola accenna alla costituzione della società di S. Giovanni ne descrive l'andamento e gli scopi cui deve costantemente mirare. Ricorda non a titolo di confronto, ma d'esempio la consorella di Udine che sorta tra le prime d'Italia appena cessato l'aborrito servaggio s'incamminò verso il raggiungimento d'un alto ideale. Diede vita e forma alle più belle ed utili manifestazioni della cooperazione della provvidenza curando anche con vero amore e con ogni sforzo l'istruzione del popolo. Venendo a parlare della Società di S. Giovanni rammenta ai presenti come una delle più belle forme cui deve rivolgersi la particolare attenzione degli amministratori sia quella del dare il più alto appoggio all'erigendo Asilo Infantile che curando la prima educazione dei nostri bambini li prepara alla scuola togliendoli in pari tempo dai pericoli della strada ed accordando ai genitori la massima libertà di lavoro.

Parla quindi della Previdenza delle sue varie forme, dei grandi benefici che arreca alle classi operaie in confronto ai lievi sacrifici richiesti, e si augura che in breve tempo sorga tenace nell'animo di tutti il proposito di provvedere all'assicurazione in massa dei soci, alla Cassa Nazionale di Previdenza. Il co. de Brandis alla fine del suo bellissimo discorso durato circa un'ora è stato vivamente applaudito e felicitato dai presenti.

Nel pomeriggio seguì una festa da ballo a beneficio della Società Operaia. Vennero sortaeggiati dei premi di cui eccovi i numeri vincitori: 10104 — 10234 — 10309 — 10633 — 10672. Il termine utile per il ritiro dei doni scaderà il 25 corr. Il risultato della festa fu soddisfacente.

Oblazioni. — Il co. dott. cav. Enrico de Brandis nell'anniversario della costituzione della Società Operaia ha versato alla stessa L. 50. Il co. cav. uff. Antonio di Trento ha versato L. 20 all'erigendo Asilo Infantile e L. 20 al Patronato Scolastico.

POZZUOLO

Vittima sul lavoro all'estero. — 17. Il giovanotto Luigi Tirelli, di Ermenegildo diciannovenne, occupato in Germania in una fabbrica di laterizi il giorno 6 dello scorso mese rimase impigliato da una cinghia di trasmissione della macchina e dopo oltre un mese di atroci sofferenze cessò di vivere il 14 corrente.

Nella stessa fabbrica, lavoravano il padre ed un fratello.

La dolorosa notizia produsse il compianto generale in paese essendo il disgraziato giovane molto benvoluto.

L'Esposizione intermandamentale di Cividale.

Continuando...

Il Querini di S. Daniele presenta delle calzature di stoffa, specialità fraiulana, che formano l'ammirazione dei forestieri; la Franceschini di Cividale, delle maglierie a macchina, eleganti, precise e resistenti quanto quelle delle migliori Case, e a prezzi onestissimi; il Caneva alcune valigie leggere e robuste nello stesso tempo, comode e di prezzi umilissimi; il Giacomini da Tavagnacco due manici da frusta che avrei comprato volentieri, se non mi mancasse dopo il cavallo, la carozza e il fieno... Ma continuamo. Ci sono parecchi lavori di ricamo della Melioni (morta oggi poverina) della Sabotich e della Meezirca, tutte di Cividale, e della Battistini Gina di Nimis. che si direbbero fra loro rivali feroci, tanto gareggiano per la finitezza e la eleganza dei loro lavori.

Il Lestuzzi di Udine presenta stoffe tinte e lavate chimicamente, che paiono vera seta e nuove.

Graziosa la carrozzella meccanica per invalidi del Caneva, dall'uso della quale ci salvi Iddio; e belle, solide, scorrevoli le biciclette del Del Basso.

***

Si dice che siano scomparsi due salami: il fatto può parer grave, ma è comunissimo: qualcuno, stanco dal viaggio per arrivare fin qui, sentì appetito; vide quei salami, li ammirò per un poco, poi cedette alla così detta forza irresistibile che vediamo considerata in tanti processi; e ne prese uno. Avrebbe voluto pagarlo, ma il padrone non c'era: lasciarne un pezzo era mancanza di educazione, epperciò lo prese tutto intero, coll'intenzione certamente di fare col resto un'opera di carità al primo povero che avesse incontrato. Ha rubato, ma ha anche fatto elemosina e *chissu va per chillu*, dicono a Napoli. Sarà per la Giuria un elemento di giudizio favorevole.

Festeggiamenti. — Per domani alle ore 5 pom. vi sarà un grande concerto, diretto dal maestro Bertossi. Sabato, 20 settembre, grande concorso di fuochi d'artificio, concerto della Banda Cittadina, illuminazione straordinaria del Parco e della facciata del Palazzo dell'Esposizione; per domenica poi giorno di chiusura, daremo il progrmma dei festeggiamenti.

Le istituzioni sussidiarie e complementari delle Scuole di Nimis

Ogni tanto, una breve sosta nel riparto scuole ci sia concesso, come la fermativa dell'alpinista all'ombra di qualche albero frondoso per «respirare», per riprender lena. La gita, in quei brevi riposi, prende colorito più attraente; il viatore acquista nuove forze, ringagliardisce la propria fede e la propria sicurezza di raggiunger la meta. Così, vedendo con quale crescente amore si curi oggidì l'istruzione delle generazioni che s'innalzano, noi, particella minima della risorta Italia che ascende, ci sentiamo più fidenti, più sicuri che la nostra Nazione si andrà sempre più elevando, sempre più avvicinandosi a quella meta che fu sogno dei nostri maggiori: l'Italia di nuovo assisa fra i popoli di massima potenza civile e civilizzatrice.

***

Diremo oggi brevemente delle istituzioni sussidiarie e complementari delle scuole comunali di Nimis. Ce ne fornisce occasione un breve opuscolo dell'egregio direttore didattico signor A. Minardi. Si occupa egli in primo luogo della

Scuola professionale operaia.

Nimis, paese eminentemente emigratorio, ne sentiva il bisogno, per dare ai suoi figli che in terra straniera cercano pane e lavoro, oltrechè una buona istruzione elementare, anche rudimenti di abilità professionale. E la scuola operaia sorse, per voto del consiglio comunale, nel 1904 — con modeste pretese, con più modesti mezzi: un solo insegnante, materiale insufficiente. Oggi, avendo il consiglio comunale, auspice il sindaco Alberto Mini, accolte le proposte del direttore didattico signor Minardi, la scuola si avvia al suo razionale funzionamento: avrà intanto due insegnanti; apposito locale e materiale adatto.

Nel 1912, gli alunni iscritti furono 62, divisi nei tre corsi: preparatorio, primo e secondo. Alla fine delle lezioni, dei cinquanta alunni frequentanti assidui, ne furono promossi al corso superiore 38. Col nuovo anno scolastico, i corsi saranno portati a tre. Nel 1912-13 s'iniziò anche una scuola femminile, con 6 allieve, tutte promosse. Dal 1907, si ebbe una sezione per analfabeti, con esito sempre buono: gli inscritti nell'ultimo anno scolastico furono 40, i frequentanti 32; i promossi 30.

L'insegnamento agrario.

Paese agricolo, Nimis nelle sue scuole offre agli alunni i primi elementi di agricoltura, impartiti con metodo occasionale oggettivo sperimentale. La Direzione didattica e i maestri si segnalarono in tale insegnamento così da riportare speciali distinzioni, sia dal Circolo Agricolo di Tarcento, come dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

E fin dal 1907, senza interruzioni, fu celebrata con solennità, per iniziativa e cura del direttore didattico, la festa degli alberi — per la quale furono concessi al direttore didattico, che n'ebbe l'iniziativa, vari premi in danaro dal Ministro della Pubblica Istruzione, un diploma di benemerenza l'11 novembre 1911 e una medaglia di bronzo l'11 novembre 1912 dalla Federazione Pro-Montibus di Roma.

Altre istituzioni.

assecondano questi generosi sforzi per apportare luce di conoscimento fra la popolazione intelligente di questo Comune: la Bibliotechina scolastica, la quale possiede oltre 350 volumetti, che vengono dati gratuitamente da leggere a tutti gli alunni delle scuole comunali diurne e serali: fu istituita nel 1908;

la scuola di lavori donneschi, iniziata nel 1907-1908;

la mutualità scolastica (con una sezione della Mutualità Scolastica Italiana), per la quale le prime basi furono gettate nel 1908. Pur troppo, questa istituzione stenta ad attecchire: gli alunni iscritti ch'erano 33 nel primo anno (1909-10), scesero a 30 nel secondo e 18 nel terzo, per risalire a 25 nel quarto: speriamo che la ripresa continui!

***

Chiuderemo la serie delle nostre spigolature col rilevare come anche a Nimis la «popolazione scolastica», pur oscillando, tende all'aumento. Partendo dall'anno scolastico 1906-1907, abbiamo, fino all'ultimo (1912-13) alunni inscritti: 691, 669, 733, 743, 746, 811, 803. La frequenza lascia a desiderare: da due terzi ad un buon quinto di inscritti si perdono per via!... Bisognerà cercar modo che il fenomeno vada scomparendo.

Sarà ottima cosa poi che il Comune di Nimis provveda a quella utilissima istituzione prescolastica, ch'è l'Asilo Infantile.

Dell'educazione in genere e del Collegio Gabelli in particolare.

Lettera aperta.

Siamo lieti che una frase del nostro egregio corrispondente speciale della Esposizione mandamentale cividalese abbia provocato la seguente lettera esplicativa, che, pur rispondendo ad una osservazione particolare, tratta invece in tesi generale un argomento ch'è sempre interessante, come quello della educazione dei giovani.

Egregio Signor Direttore

Nel numero di ier l'altro del suo pregiato giornale il corrispondente dall'Esposizione di Cividale s'intrattiene a parlare della mostra del Collegio Gabelli in tono certo cortese e laudativo.

Io ringrazio codesta persona, ma non posso lasciarle passare una frase che, non corrispondendo a verità mi potrebbe nuocere. Scrive egli, che il Collegio «più alto salirebbe se lo strondassi da tutto quel militarismo che è il capo saldo dell'educazione di quell'Istituto».

Il suo corrispondente conosceva il Collegio qualche anno addietro, non certo presentemente; perchè se soltanto ne avesse sfogliato il programma avrebbe appreso l'odierno indirizzo disciplinare educativo, del quale è scritto a pag. 6:... non è a credere che questo carattere militare sia esagerato e rivolto a formare dei soldati. Vi è quello spirito che abitua gli Allievi fin da piccini a obbedire esattamente a un comando, alla disciplina, all'esattezza, all'ordine; perchè dell'educazione militare si è imitata la parte più fina, ciò che serve a far acquistare naturalezza, leggerezza e grazia nelle movenze, e ciò insomma che più piace e meglio si può adattare a giovanetti d'ogni età. La sana educazione e lo studio severo saranno sempre lo scopo principale del Collegio...

E allora? E' militarismo forse il sonare una tromba anzichè una campanella, e l'andare ordinati per due o per quattro da un luogo all'altro, e il salutare con disinvoltura portando alla testa la mano? E' militarismo l'indossare una bella divisa che si distingua fra le altre, che ispiri rispetto e anche orgoglio, che valga a quell'educazione de' tratti personali che devono sempre distinguere un giovine di Collegio? E' militarismo l'addestrare qualche ora la settimana, durante le ricreazioni, i giovani a camminar bene, con correttezza di movimenti e con una ginnastica che comprenda il maneggio di un fucile? E d'altra parte non è forse insito nella nostra umana natura un certo spirito se non veramente bellicoso certo combattivo?

No, nel mio Collegio non v'ha nulla di militarismo esagerato e perditempo, ma tutto ciò che, da qualunque parte derivi, serva ad una sana e completa educazione.

Il Collegio non deve essere la caserma, come non può essere la famiglia; la prima sarebbe una ridicolaggine, la seconda, non esito a dirlo, un inganno. Ma poichè son pur vanto dell'educazione militare, franchezza, sincerità, responsabilità delle proprie azioni e una non cieca ma consapevole severità che suscita negli animi de' giovani non tanto il timore quanto la benevolenza e il rispetto verso i superiori; e poichè solo nella cerchia della famiglia sbocciano e si coltivano sentimenti di tenere affettuosità, di amor fraterno, di vicendevoli compatimenti e di sacrifici, farà opera saggia chi raccogliendo con sagace elezione ne' due vasti campi, ne saprà intrecciare armonicamente le belle e care virtù. Ma, che sia davvero una posa il sentimento di patria (non il militarismo) ch'io mi studio d'inalzare a idealità nella gioventù? Quale altro vi si potrebbe sostituire? L'amor della scienza?! Della religione? Inadatte, incomprensibili ancora in animi giovanetti. Oh! allora non può essere male se io con la base di un culto severo, doveroso del sentimento di religione, non lascio passare ricorrenza patriottica senza rivolgere a' miei allievi parole di vivo entusiasmo, sì da scuoterne l'intime fibre, sì da distoglierli per poco dalla consueta vita di studio che non è tanto gaia e leggera; non è male allora s'io vo' ripetendo che non sempre per un esame si deve studiare ma ad ornamento di se, ad onor della famiglia, alla grandezza della patria; non è male insomma se nell'incessante affanno e di tra le bassezze del nostro vivere io sollevo i cuori della nostra piccola gioventù a pure idealità, tra cui non ultima quella di patria.

Questo è il militarismo del mio Collegio al quale dedico tutto me stesso.

E faccio forse del militarismo quando affido i miei piccoli allievi a donne pratiche, li faccio scaldare a letto d'inverno e li lavo con acqua calda, e non mi corico mai io se non li ho veduti dormire dolcemente?

E non credo che sia affatto inutile un po' di esteriorità; e quando questa è graziosa e seria, sia pure una piuma sul cappello ha una grande influenza psicologica sui giovanetti.

Ma sembrami ormai d'aver abusato un po' troppo della sua generosità, egregio signor Direttore, e faccio punto mentre più ancora vorrei dire.

La ringrazio e saluto distintamente

Prof. Aristide Ferrerio.
Direttore del Collegio Gabelli.

RIGOLATO

Fulminato dalla corrente elettrica

17. Avant'ieri il ragazzo Giuseppe Gussetti di Carlo, ebbe la malaugurata idea di giocare... con la morte. Egli si arrampicò ad un palo di sostegno ai fili di corrente elettrica e ne afferrò uno. Essendo la corrente abbastanza forte lo attrasse in modo che con la palma di un piede posò sopra un altro filo.

All'imprudente ragazzo rimasero ustionate completamente le dita della mano e la palma del piede in tal modo che fu costretto a precipitare a terra.

Il povero fanciullo versa ora in pericolo di vita anche per contusioni riportate in altre parti del corpo.

MOGGIO UDINESE

Elargizioni — 17. In occasione della morte di Antonio Nais elargirono all'Asilo Infantile: mons. Gori L. 15; rev. Luigi Palla L. 10; rev. Antonio Della Rovere L. 10.

FAGAGNA

Caro vivere — Nonostante il continuo ribasso nei prezzi del bestiame, il proprietario dell'unica macelleria del paese, fa il comodo suo, riguardo ai prezzi. E infatti la carne è a L. 1.80 e il vitello a L. 2.00 al Kg! Mentre a Udine, carne di primo taglio e forse migliore di questa, si vende a L. 1.60.

Perchè il nostro Municipio non potrebbe immischiarsi nella faccenda, e porre un calmiere nei prezzi?

Autunno fiacco — Mentre in molti siti del Friuli si indicono nell'autunno specie in questo mese, feste, esposizioni, mostre, fiere di beneficenza, ecc... a Fagagna da diversi anni non se ne fa più nulla.

E si che ancora con viva simpatia si ricordano le tradizionali corse degli asini, che da sole, attiravano fiumana di gente, da ogni parte!

Perchè un comitato volenteroso non potrebbe sorgere a ripristinare le medesime, unendole magari a un po' di corse ciclistiche, fiera di beneficenza, un paio di *brears*, insomma far rivivere la troppo.... morta Fagagna, a nessun altro paese inferiore per le incantevoli e amene posizioni, per le comodità tranviarie.

Sostituzione di medico — Anche quest'anno a sostituire il medico comunale dott. Pasquale Gonano, in licenza ordinaria, venne da Padova l'egregio e valente professionista dott. Biffi, che gode le simpatie della popolazione intera.

REANA DEL ROIALE

Ragazzi che rischiano di annegare. — 18. — Ieri alcuni ragazzi di Rizzolo mentre si erano recati nel letto del torrente Torre, rimasero bloccati da un'imppovvisa *Montana*.

I poveri fanciulli correvano serio pericolo di annegare: alle loro grida però per fortuna accorsero alcuni popolani che con l'aiuto di corde e pertiche poterono trarre in salvo i pericolanti.

PASIANO DI PORDENONE

Infortunio. — Francesco Lucchese d'anni 62 addetto a queste fornaci riportava ferita al dorso del piede sinistro guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Caduta dal fienile. — Certa Angela Trevisiol di Pasiano, mentre era intenta a collocare del fieno, cadde dal fienile riportando ferite al capo. Ne avrà per qualche giorno.

Marionette. — Da quindici giorni è a Cecchini il bravo e rinomato marionettista Remigio Striuli che per la sua speciale capacità, ogni sera attira numeroso pubblico, anche dai paesi vicini.

BUIA

Le nostre bande al concorso bandistico di Cividale. 18. (car) Domenica 21 corr. le due bande locali (la Filarmonica indipendente e la Cattolica) si recheranno a Cividale per prender parte al concerto bandistico che si terrà colà. Auguri di buon esito.

Temporale. — Questa mattina verso le nove un furioso ciclone si riversò su Buia. Fra tuoni e fulmini si scatenò sul paese una grandinata seguita poi da una pioggia torenziale che durò circa un'ora.

Nella località Colosomano, furono sradicati molti castagni e a Ursinins Grande fu scoperchiato il fienile del contadino Leonardo Missio, e sfondato un muro della casa di G. Battista Giacomini.

TREPPO GRANDE

Caduta da un carro. — Alle 11 ant. di stamane, la bimba Ines Ermacora di Luigi di 7 anni, tentò salire sul carro del mugnaio Luigi Calligaro di Buia. In seguito ad uno sbalzo del carro però, la bambina cadde a terra e una ruota posteriore del veicolo, le passò sopra il piede destro, producendole escoriazioni multiple e scoprimento dei tendi. A detta del medico sig. Ettore Giorgini, ne avrà per quaranta giorni salvo complicazioni.

PORDENONE

Atto gentile. — 17. Ieri sera lungo il corso Garibaldi l'operaia Calderari Ada trovava un pendente con brillanti. Molto più avanti di lei vi era un gruppo di signore.

La giovine intuì che il prezioso oggetto trovato dovesse appartenere ad una di quelle nobili dame.

Accelerò il passo, le raggiunse e porgendo la ricca gioia domandò se fosse di loro proprietà e alla proprietaria la consegnò.

L'atto onesto s'ebbe un nobile e gentile grazie e nulla più.

Per il XX settembre. — Il corteo si riunirà al borgo S. Giovanni alle 9.30. Le associazioni dei reduci ed ex Bersaglieri saranno precedute dalla banda musicale. Percorrendo il Corso Garibaldi e Vittorio Emanuele si recheranno a deporre una corona al busto di Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale. Alle 10 l'avv. Piero Pisenti terrà la commemorazione. Alle 12 banchetto alle 4 corone.

Il tragico suicidio d'una signora pordenonese, a Milano

La cronaca segna oggi un suicidio assai drammatico. Certa Carlotta Brunetti da Pordenone, d'anni 50, maritata Nobili, non potendo più reggere agli acuti dolori di una fortissima nevrastenia tentava stanotte di recidersi la gola con un grosso coltello da cucina. Trattenuta a tempo da un suo figliuolo sedicenne e scossa dal pianto e dalle suppliche di altri due figli e del marito, sembrò quietarsi; ma oggi elusa la vigilanza dei suoi, la Brunetti, attaccata la corda alla sommità di un guardaroba, si impiccava. La poveretta ha lasciato queste poche ma terribili righe: «Cari figli, caro marito! Non posso più vivere, mi sento torturata e martellati i polsi, sembrami impazzire; perdonate».

Un congresso della Società stor. friu.

Domenica 28, la Società storica friulana si radunerà qui a Congresso. Gli ospiti graditissimi giungeranno qui col treno delle 8.39 e saranno ricevuti in Municipio ove si offrirà loro il vermout d'onore. Dopo una visita in Duomo, dove sonvi alcune opere del nostro immortale Licinio seguirà l'apertura del Congresso nella sala del Consiglio Comunale, ricca d'opere d'arte. Alle 12.30 seguirà un banchetto offerto dal Comune ai congressisti, i quali poi si recheranno in borgo Torre, indi alla scuola militare d'aviazione alla Comina, e infine a Castello d'Aviano ed a quella scuola di aviazione per essere alle 19 di ritorno fra noi.

Agli ospiti graditissimi diamo fin d'ora il benvenuto.

MORTEGLIANO

Tristi echi del tentato suicidio di una giovine

(*Per telefono ore 9*). — Quella giovinetta di appena 17 anni Rosina Caretto che il giorno 10 corr. come avemmo già ad annunciare, tentava alla propria vita ingoiando del sublimato corrosivo, durante la notte cessò di vivere fra atroci sofferenze. Domani seguiranno i funerali.

CODROIPO

Zingari che vogliono bere a macca. — Ieri sera all'osteria «Al Tiro a segno» entrarono quattro zingari, un uomo e tre donne. Dopo aver bevuto alcune bottiglie di fresca e bionda cervogia si rifiutarono di pagare lo scotto.

Il proprietario del locale sig. Alessandro Cinelli coadiuvato dal sorvegliante notturno sig. Enrico Calavazzi, costrinsero gli zingari a pagare, facendoli poi allontanare dall'osteria.

Però il giovane zingaro, che chiamasi Eugenio Aquino, di anni 18, dopo uscito dovette meditare... a mente fredda che non valeva proprio la pena di gettar via così i quattrini inutilmente e mal tollerando il meritato trattamento ricevuto ritornò sui suoi passi e avvicinatosi alle finestre dell'esercizio le infranse tutte quante.

Vennero tosto chiamati i carabinieri. All'apparire di costoro l'Aquino prese la fuga velocemente per i campi. Fu però dai militi agguantato e tradotto alle nostre carceri mandamentali.

Il proprietario dell'osteria fu indennizzato del danno.

L'adunanza del Consiglio della «Società Tiro a Segno». Oggi seguì l'adunanza del Consiglio direttivo della Società Tiro a Segno Nazionale:

Vennero approvati i conti consuntivi relativi alla Gara inaugale del 25 maggio 1913 e quella Federale di Maniago dell'agosto u. s.

Su proposta del consigliere signor Cesare Forte venne stabilito di fare delle esercitazioni libere domenica 21 corrente dalle ore 15 alle 17.

Fissò la data delle lezioni regolamentari del periodo autunnale per tutte le domeniche del p. v. ottobre, coll'orario seguente: Pomeriggio: dalle ore 13 alle 17.

Riguardo poi alla inaugurazione della bandiera Sociale stabilì che questa abbia luogo alla fine del periodo delle lezioni regolamentari, con quelle modalità che a suo tempo, verranno fissate da apposita Commissione all'uopo incaricata.

PALMANOVA

Nel mondo militare. — 17. — Giunse qui ieri per ferrovia il deposito del 20.o reggimento cavalleggeri di Roma che da Milano è stato trasferito a Palma. Il deposito è comandato dal maggiore cav. Levi. L'intero reggimento che ora trovasi alle grandi manove sarà tra noi nei primi giorni di ottobre.

SACILE

Posa della prima pietra del nuovo edificio scolastico.

Questa sera alle 16, in forma molto modesta per il solo concorso dell'ing. Querini, in rappresentanza anche del cav. architetto Rupolo che fu ieri sopraluogo, dell'assistente geometra Luigi Balliana, e più tardi del Sindaco cav. Vittorio Zancanaro, alla presenza dell'impresa Brosolo e C.i e degli operai, venne calata la pietra angolare del nuovo edificio della R. Scuola Normale.

Gli operai, quindi, continuarono il lavoro così iniziato.

FELETTO UMBERTO

La banda di Colugna a Cividale. — La banda della locale società Filarmonica parteciperà domenica 21 corr. al concorso Provinciale Bandistico di Cividale. La Banda eseguirà la maestosa sinfonia dell'opera «*La Semiramide*» di Rossini, dal valente maestro signor Giuseppe Maccagnolo vice-capo banda del 2.o regg. fanteria.

Oltre al Concorso di Cividale, la Filarmonica, che fu già premiata al concorso regionale Bandistico di Treviso del 1907, s'era inscritta al Concorso bandistito nazionale indetto a Treviso per il prossimo ottobre dalla Spett. Società Tarvisium per la commemorazione del centenario Verdiano e Wagneriano, concorso che venne rimandato alla prossima primavera.

Collegio di Tolmezzo

Ritorniamo per un momento all'on. Valle. La sua lettera, come la giudicammo noi, fu giudicata pure da moltissimi per ambigua, con quella frase rivolta agli elettori: «prendo commiato da voi per lasciarvi liberi nella scelta».

Siamo perciò ben lieti di pubblicare questa lettera esplicativa — e definitiva — dell'on. Valle:

Città, 18 settembre 1913.

Egregio Sig. Direttore

Siccome si vuol interpretare diversamente, sia nello spirito quanto negli intendimenti, la lettera di commiato da me diretta ai miei elettori ed amici e travisare le ragioni della mia gita in Carnia e nel Canal del Ferro, sento mio dovere di ripetere che con detta lettera io mi ritirava, come mi ritiro, dalla presente lotta elettorale politica.

Ringraziandola

Obbligatissimo
Gregorio Valle

Siamo lieti, diciamo, di pubblicarla, perchè si viene così a liberare in modo definitivo il collegio di Tolmezzo da una preoccupazione. Vi erano molti affezionati amici dell'on. Valle, infatti, che avrebbero voluto continuargli a manifestare la loro simpatia e la loro riconoscenza col proprio voto. Ora, di fronte alla rinnovata e più esplicita dichiarazione dell'on. Valle, non resta agli elettori della Carnia che di ricercare, fra i suoi migliori per intelligenza e carattere l'uomo che possa raccogliere intorno al suo nome le maggiori simpatie e dà affidamento di sapere e voler tutelare, con gli interessi della Nazione, quelli di tutte le vallate della Carnia e del Canal del Ferro.

Collegio S. Daniele-Codroipo

La notizia che il dott. Costantino Perusini avesse accettato la candidatura per il Collegio di S. Daniele-Codroipo, portata dall'*Adriatico* di ieri, è per lo meno prematura. Vi furono pratiche da parte di alcuni elettori del Collegio presso il dott. Perusini, ancora nella recentissima occasione, in cui fu eletto l'avv. cav. conte Gino di Caporiacco in sostituzione del dimissionario avv. Riccardo Luzzatto; e vi furono altre pratiche anche più recentemente, sì che la notizia un fondamento lo avrebbe. Ma tanto allora, come nell'ultima occasione che gliene parlarono, il dott. Costantini ebbe a opporre all'offerta difficoltà di varia natura: personali sue, nonchè di carattere diremo così generale. E le cose sono rimaste e (almeno fino a iersera) si trovano tuttora a questo punto.

In questo collegio, adunque non vi è oggi, che la candidatura dell'avv. co. Gino di Caporiacco... e la ripresa di un lavoro da parte clericale che potrebbe preludiare alla presentazione di qualche nome all'ultimo momento.

Collegio di Cividale.

Di questo Collegio non ci siamo occupati mai, perchè ci pareva che, dopo le tante chiacchiere fatte col nome del clericalissimo avv. Giuseppe Brosadola, tutto si fosse posto in silenzio e la candidatura dell'on. barone Morpurgo, — che tante benemerenze ha verso il Collegio, in ogni anche menomo paesucciolo del medesimo e per cose ed uomini di tutti i partiti — fosse destinata a rimanere unica e sola. Senonchè, parrebbe che qualche prudore di opposizione, poco pericolosa del resto, ci fosse da parte radicale, se fu mandata di recente una corrispondenza all'organo magno del radicalismo veneto, l'*Adriatico*, di tono ostile alla rielezione di lui. Poco pericolose, ripetiamo, se anche esistessero, queste velleità radicali. Più meritevole di attenzione il fatto, invece, che ci fu confermato anche da altre parti: che i clericali hanno ripreso il loro sordo lavorio in questi ultimi giorni, senza però fare il nome della persona ch'eventualmente porterebbero qual segnacolo in vessillo contro l'on. Morpurgo...

Collegio di Gemona-Tarcento

Anche in questo collegio pare si sia ripreso, e con fervore, il lavorio dei clericali — anche qui, finora, senza designazione di persona: ma questa potrà sorgere anche soltanto l'ultimo giorno...

Collegio Palmanova-Latisana

Pur qui, mentre candidature nuove non accennano a sorgere e sta finora quella unica dell'on. barone de Kierschell; si ripete quanto dicemmo sopra: la possibilità di una sorpresa clericale. Staremo a vedere, come dicevano prudentemente i nostri buoni vecchi.

Un'aspra battaglia nella conca di Tecniz.

Il generale Torelli caduto da prode sul campo

Nel pomeriggio di ieri un fonogramma del nostro corrispondente di Milano ci annunciava l'aspra battaglia avvenuta nella conca di Tecniz a sud-est di Gsur, a circa 14 chilometri da Gsur e a 30 da Tecniz; battaglia finita con una gloriosa vittoria per le nostre truppe, ma che costò dolorose perdite, dolorosissima fra tutte quella del generale Torelli comandante la colonna.

Appena avuta la notizia abbiamo tosto stampato un bollettino che diffondemmo gratis per la città e mandammo in gran parte della Provincia.

Oggi non si hanno di gran particolari nuovi sull'importante fatto d'arme.

Le notizie ufficiali.

Nella notte del 14 al 15 il generale Alfredo Torelli, comandante il presidio di Merg si era mosso con le truppe bianche del presidio e con la colonna nera di ascari libici e di ascari eritrei del colonello Latini per Zauia Gsur, che occupò nel mattino del giorno 15, vincendo una fiacca e disorganizzata resistenza che pochi nuclei di nemici tentarono sulle colline e fra le boscaglie di Gebil Abid. Le nostre truppe occupato il campo di Zauia Gsur, che i ribelli avevano abbandonato ripiegando verso Oriente, pernottarono nella conca presso i pozzi fra i due piccoli colli su cui sorgono le rovine dei due castelli che Roma imperiale eresse a difesa del luogo, e le costruzioni della Zauia senussita.

Ieri mattina (16) all'alba le truppe mossero per inseguire i ribelli fuggiti in gran parte, verso oriente, e rifugiatisi probabilmente fra i boschi e nella conca del Tecniz.

L'avanzata fu effettuata in due scaglioni più uno di riserva. Il primo scaglione al comando del colonnello Caviglia doveva attaccare di fronte la posizione, il secondo scaglione, doveva eseguire un movimento avvolgente da sud. Il primo scaglione, che doveva attraversare un terreno fortemente ondulato e coperto da fitta boscaglia, incontrò una tenace resistenza da parte del nemico che tentò anche di avanzare offensivamente, ma dopo una intensa azione di fuoco i ribelli sopraffatti da vivo fuoco di artiglieria e da ripetuti contrattacchi cui presero parte anche le truppe della riserva, e minacciato dal secondo scaglione avanzante da sud, furono costretti ad una precipitosa ritirata in direzione di nord est.

Dobbiamo purtroppo registrare alcune perdite dolorosissime. Il generale Torelli che trovavasi in prima linea alla sinistra del primo scaglione cadde eroicamente sul campo dell'onore. Caddero pure eroicamente altri due ufficiali e ventotto uomini di truppa dei quali sei italiani Furono feriti tre ufficiali e settanta uomini di truppa dei quali diciannove italiani. I ribelli ebbero perdite considerevolissime fra cui alcuni capi importanti.

Il contegno delle nostre truppe fu ammirevole. Il loro morale è elevatissimo. Le nostre truppe accampano sulle posizioni conquistate.

—

Il generale Alfredo Torelli era nato l'11 novembre 1856 ad Apricena in Provincia di Foggia. Aveva percorso una carriera brillantissima. Era stato promosso maggior generale nel 1911 e nell'aprile di quest'anno destinato in Libia.

Era decorato della medaglia della campagna di Africa, della Croce d'Oro per anzianità di servizio; aveva ricevuto l'encomio solenne, era insignito della croce di ufficiale della Corona d'Italia e della croce di ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Era un uomo valentissimo e coraggioso fino all'audacia, era un gran galantuomo, un gentiluomo perfetto. Amava i soldati come figliuoli e di essi si occupava personalmente, interessandosi ai loro più minuti bisogni. Più che affetto per i suoi dipendenti nutriva per essi una specie di adorazione. Partito per la Libia era stato destinato al comando della quarta brigata della seconda divisione speciale, agli ordini del tenente generale D'Alessandro e aveva partecipato a parecchie fazioni.

Un telegramma di Bertolini a Briccola

Roma, 17. Il ministro delle colonie Bortolini telegrafò al generale Briccola incaricandolo a nome del governo di comunicare le vive felicitazioni alle truppe che parteciparono alla vittoria di Tecniz ed esprimendo il doloroso rimpianto per la morte del generale Torelli.

Non è più permesso agli italiani di esercitare il commercio girovago nel vicino impero.

Un nuovo incidente austro-italiano. Di minuscole proporzioni, se, vogliamo; ma il quale ha una grandissima importanza massimamente per noi friulani che abbiamo tanti rapporti immediati con il Friuli e le altre terre italiane soggette all'Austria.

Martedì tre venditrici girovaghe di lavori di legno (cucchiai, mescoli, ecc) di quelle tante che da Cimolais *vanno di paese in paese fino all'estero, e preferibilmente in Austria, per campare modestamente la vita, quando furono a Medea, si videro non solo intimare dai gendarmi la poibizione di esercitare il loro commercio, ma furono da essi scortate dal capitanato di Gradisca, il quale con un sollecito decreto, senza formalità e senza scrupoli di sorta ha loro imposto di rivarcare la frontiera entro ventiquattro ore, pena più gravi provvodimendi!...*

Motivo del decreto: suddistanza estera (leggi italiana*) delle tre infelici, e l'essere elleno sprovviste di licenza, che d'altronde non poteva essere rilasciato a sudditiesteri perchè a questi è interdetto in Austria il commercio girovago.*

Non ci sarebbe da meravigliarsi del fatto in se stesso, perchè trova ragione in leggi interne che non possiamo discutere, sè questo piccolo fatto di cronaca non seguisse troppo da vicino ai famosi decreti di S. E il Governatore di Trieste, lodati dai giornali clericali tipo Osservatore Romano... *e* l'Eco del Litorale *del canonico Faidutti di Gorizia.*

L'espulsione d'oggi è un violento strappo di vecchie abitudini, le quali, per essere così distrutte, hanno almeno bisogno di un termine di preavviso e di tolleranza.

Infatti, non è da oggi che la maggior parte delle donne di Cimolais, aventi quasi il monopolio del commercio girovago del genere, si recano in Austria a esercitarlo; nè mai furono molestate ed ammonite a troncare le loro periodiche apparizioni in quello Stato.

Presentemente, nella Provincia di Trieste se ne trovano parecchie uscite dalla Provincia di Udine proprio in questo mese; e se si deve credere alle tre infelici rimpatriate ieri, tutte presto avranno eguale sorta.

Vedremo cioè rimpatriare di corsa, le nostre povere e laboriose montanare, con un decreto stereotipato, simile a quello di S. E. il Capitano di Gradisca, emesso dai vari capitonati distrettuali ove le misere girovaghe saranno trovate a vendere la loro merce!

E questa cacciata di povere donne sarà prova novella della ponderata e già lunga caccia all'Italiano *fatta dalle I. R. Autorità nel vicino Impero alleato.*

Caccia all'Italiano *che non deve essere subita senza una protesta perchè tende ogni giorno più ad allargarsi e a diventare oltremodo odiosa; caccia contro la quale il nostro Governo deve intervenire a tutela dei propri cittadini, a tutela della stessa dignità d'Italia.*

Finora giungevano al confine ammanettati come volgari malfattori, poveri operai nostri trovati in Austria qua e là senza mezzi; ora si sfrattano anche i piccoli commercianti; fra breve si scorteranno al confine anche i touristi pieni di quattrini che andranno in Austria in viaggio di piacere, se essi saranno italiani!

Ecco i nomi delle tre povere rimpatriate: Maria, Caterina e Luigia Bressa, tutte di Cimolais.

Cronaca Cittadina

Nuove proposte di sistemazione della Banca Cooperativa.

I delegati dell'Assemblea del 14 corr., signori avv. Antonio Cristofori, dott. Giulio Gentile, rag. Federico Luigi Sandri e sig. Giuliano Aris, si sono ieri riuniti presso il Commissario Giudiziale avv. Driussi insieme con i membri del consiglio d'Amministrazione della Banca ing. Fachini e dott. Canciani, e con l'avv. Levi. La riunione durò fino alle 17.30 circa di iersera.

Furono vagliate nuove soluzioni del dissesto e si finì per concretare le seguenti proposte che se accettate dal Consiglio d'Amministrazione, mentre salvano l'Istituto incontrano l'approvazione dei creditori:

1.o La Banca Cooperativa continui la sua vita, ma per potersi riacquistare la fiducia del pubblico bisogna che scinda la gestione del patrimonio vecchio dal nuovo.

Le operazioni nuove non abbiano a che vedere con le vecchie, per modo che gli azionisti, i depositanti dell'Istituto rinfrancato e risorto a vita novella sieno sicuri che i depositi e le azioni loro non hanno a che temere dal disesto superato.

Parallelamente alle operazioni, nuove, la Banca attui normalmente la realizzazione del patrimonio vecchio, realizzazione che formerà una partita separata dalla nuova.

E' in fondo l'idea della creazione del nuovo istituto proposta, corretta nel senso che il nuovo Istituto sia la stessa Cooperativa che mentre da una parte inizia operazioni nuove sostenuta dalla fiducia che non le potrà mancare, dall'altra realizza lentamente sì ma normalmente il suo patrimonio vecchio.

II Gli amministratori aumentino le loro garanzie di 100 mila lire, portandole a 300 mila lire.

III. Sia modificato il modo di pagamento dei passivi chirografari, contenuto nella proposta di concordato pubblicata lunedì, nel senso che i pagamenti si faranno (come adottato anche della Banca Popolare di Vicenza) a secondo delle disponibilità, assicurato però il pagamento del 10 per cento quattro mesi dopo che la omologazione del concordato sarà passata in giudicato.

La rappresentanza dei creditori, accettando quest'ultimo criterio di fare i pagamenti secondo le disponibilità ha pensato di dare maggiore elasticità all'organismo nuovo, il quale, acquistandosi la fiducia dei maggiori depositanti e del pubblico, si metterà in grado di corrispondere pienamente al suo compito.

Queste in linea fondamentale le nuove proposte che in mattinata il consiglio d'amministrazione della Banca è chiamato a discutere. Se il Consiglio le accetta, ripetiamo, la soluzione è trovata, la Banca è salva e i creditori non perderanno nulla.

—

Il Cons. d'Amm. accettò la proposta.

Mercato d'uva. — Oggi mattina vi furono sul mercato di Piazza XX. Vennerio ben 9 quintali di uva; tra cui 2 inviati dal conte Romano di S. Giovanni di Manzano.

Anche oggi ad onta del tempo si fecero discreti affari. Ecco i i prezzi: bianca da cent. 35-40 al Kg. nera nostrana da cent. 30; americana da cent. 20 - 30.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Funerali Nais

Alle 17 di ieri seguirono i funerali del compianto geometra sig. Antonio Nais di Moggio Udinese, morto al nostro Ospedale.

Per esplicità volontà del defunto, nè ceri, nè fiori seguirono la sua bara.

Una sola corona splendida in fiori freschi posava sulla bara con la scritta, «Beppi e Gemma al caro Papà».

Apriva il mesto corteo il Crocefisso con un sacerdote; veniva la carrozza di seconda classe seguita dal figlio avvocato Giuseppe e dalla di lui consorte contessa Gemma di Caporiacco. Venivano poi il Capitano Cotta nipote del deputato l'on. co. Gino di Caporiacco, il co. dott. Giuliano di Caporiacco, il co. Orazio d'Areano, il comm. Valogheno di Firenze, il sac. Della Rovere Antonio parroco di S. Stefano, Dorina Moro ved. Serosoppi, Antonio d'Odorico, Guido Reiser, Mario Missoni, Gevini, Emilio Cordignano, co. Bulfardo Groplloro, Umberto Nonino, Geom. Daniele Sabbadini, Geo. Adolfo Malisani, cav. Pico anche in rappresentanza del dott. Gardi, Aurelio Pertoldi, Giuseppe Giusti, Vitto e Attilio Brisighelli, comm. Ignazio Renier, canonico Gori già abate di Moggio, cav. Cavarzerani giudice al Tribunale, Geom. Osualdo Chiussi, avv. G. Doretti, l'artista Leonardo Rigo, co. Ugo Bellavitis, prof. comm. Massimo Misani, avv. Franceschinis, sac. Luigi Palla Mancelli, geom. Piccinini, Luigi Amati brigadiere delle guardie Forestali, ing. G. Colombo direttore della Società Elettrica Barman, ing. Vittorio Scala, sac. Arturo Folladore di Bertiolo, prof. G. Foramitti, Giuseppe Gervasutti, co. Giovanni di Caporiacco, avv. Luciano Fantoni, Pietro Dorta, cap.o Angelino Fabris, Geom. Novelli, cav. Della Marianne, Guido Tessitori, Emilio Doretti, dott. Antonio Battistella provveditore degli studi, Angelo Bottos, Antonio Paolini, geom. Mario Occhialini, geom. Ettore Rigo, geometra Leonardo Feruglio, Enrico Martina ispettore Forestale, dott. Pietro Someda, Francesco Micoli, e molti altri.

Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospitale il lungo corteo si ricompose e andò direttamente alla Stazione ferroviaria.

Quivi, prima che la salma fosse deposta nella carrozza ferroviaria, il geometra Leonardo Feruglio pronunciò l'elogio dell'estinto ed alla salma di lui mandò, a nome dei colleghi, il saluto estremo.

Alla famiglia Nais rinnoviamo le nostre condoglianze.

Grave disgrazia occorsa ad un ufficiale friulano

In Avellino, all'ufficiale Eusebio Dal Bo del 63.o fucilieri, nativo di Udine, figlio del prof. Dal Bo, già direttore delle nostre Scuole Normali, toccò una grave disgrazia ciclistica. Mentre percorreva con la sua bicicletta a corsa vertiginosa la pericolosa discesa dei «Due principati», ad una svolta volle ad un tratto frenare, ma disgraziatamente i treni si ruppero e lo sfortunato ufficiale andò a sbattere violentemente contro il muro d'una casa. Trasportato immediatamente all'ospedale gli furono riscontrate varie ferite e contusioni alla gamba e al braccio sinistro; fu dichiarato in grave stato.

Beneficenza quotidiana

La famiglia della contessa Teresa Pelissent versò lire 200 alla «Scuola e famiglia» in memoria della defunta contessa Boschetti vedova Della Torre Valsassina.

Il dott. Tacito Zambelli

è morto questa mattina, settuagenario. Fu tra i cittadini più noti, tra i professionisti più apprezzati. Per lunghi anni collaborò nella *Pastorizia del Veneto*, fondata crediamo assieme al dott. Tita Romano; scrisse nel *Bollettino della Associazione Agraria Friulana* e nell'*Amico del Contadino*; scrisse zootecnica anche sulla Patria del Friuli, della quale lodava il criterio di lasciare la più ampia libertà di discussione in tutte le questioni di pubblico interesse.

Ma oltrechè veterinario valente, il dott. Zambelli era un'amatore d'ogni arte bella e sopratutto della musica. Non c'era avvenimento artistico, al quale egli non assistesse: conferenze, esposizioni, concerti; massime quest'ultimi. Lo vedemmo non più di quindici giorni or sono al concerto della banda cittadina: e vi assisteva con la medesima intensa attenzione, come assisteva ai concerti di virtuosi fossero pubblici o privati. E spesso, egli ci favorì di sue note su questi concerti, scrivendone con grande competenza. E come lo appassionava la musica, ogni altra manifestazione del bello lo interessava: letteratura, pittura, scultura. Questo amore del bello lo ereditò dal padre, che fu buon dantista e versificatore.

Alla memoria del dott. Tacito Zambelli, che nell'ambito della sua professione ha contribuito con gli studi e con le discussioni ai progressi zootecnici della Provincia; alla memoria di Lui che ha contribuito, con i suoi scritti desiderati, a rendere utile e apprezzato il nostro giornale, il nostro saluto reverente e grato. Alla famiglia, le più sentite condoglianze.

Un ordine del giorno dei tramvieri

Ieri l'altro sera in una assemblea di tramvieri fu votato il seguente ordine del giorno.

Prima però della riunione dell'assemblea si portarono dal cav. Malignani ad esporre le ragioni e la infondatezza del licenziamento di un tramviere il cons. com. A Cremese e l'avv. Enrico Gaspari; erano presenti il capo servizio Miani ed il controllore Gobessi. La discussione si protrasse per oltre un'ora. Ecco quindi l'ordine d l giorno:

I tramvieri della Società Elettrica Friulana, riunitisi in assemblea generale ed avuta conoscenza del provvedimento preso a carico del sig. Giovanni Piutti, tramviere scelto, *considerato* che la procedura per l'accertamento della presunta irregolarità non ancor bene contestata, non ha portato quella luce piena che si desiderava.

Saputo che presso l'amministrazione tramviaria Udinese vige la proscrizione contro i tramvieri,

Saputo ancora che in questo momento si tenta gettare del fango non solo sul signor Piutti ma sulla classe intera dei tramvieri dimenticando da parte dei Preposti, all'amministrazione tramviaria quel principio elementare che congedare non deve essere mai ingiuriare,

Essi

nel mentre esprimono la propria illimitata fiducia sul signor Giovanni Piutti si dichiarano di essere solidali a quanto deciderà il consiglio per dimostrare la sua innocenza.

Seguono le firme di 30 tramvieri

L'assemblea della Forti e Liberi. Ieri sera seguì l'assemblea alla Società di ginnastica Forti e Liberi Presiedi il signor Augusto Degani, che fece una bella relazione morale della società.

Si passò alla discussione dei bilanci che furono approvati.

Nelle elezioni per le cariche speciali riuscirono eletti: presidende Dal Torso nob. Carlo ad unanimità - consiglieri: Degani Augusto — Caratti conte prof. Franco — Bissattini Giovanni — Barbieri Aurelio — Degani Ugo — De Siebert A. — Trani G. — Dari Mario.

A Revisori: Cicutti Giuseppe — Burini — Missio.

A proposito del caso degno di rilievo.

Egregio Signor Direttore,

In merito alla notizia di cronaca pubblicata ieri sul di lei pregiato giornale dal titolo: «Un caso degno di rilievo» voglia cortesemente ospitare quanto segue.

Il mais venduto testè in Piazza XX settembre ad uso alimentazione animale è quello stesso che fu escluso dall'alimentazione umana parecchi mesi fa in seguito a giudizio motivato del locale ufficio d'analisi.

Riesaminato la settimana scorsa dal sottoscritto fu trovato che recava non solo ancora le stimmate di alterazioni crittogamiche ma che in una elevata percentuale di cariossidi racchiudeva delle larve di tignuola.

Com'Ella vede, non occorreva possedere una cultura cromatologica specifica per escludere dall'alimentazione umana granturco così gravemente alterato. Anzi, se una delle tre partite potè essere licenziata per la stessa alimentazione animale, fu perchè venne opportunamente mescolata colle altre due un po' meno logore.

Grazie e distinti saluti

Dott. Umberto Selan
ispettore comunale all'annona

I testimoni a difesa
nel processo Luzzatto-Corriere del Friuli.

Lunedì, 22 corr. come si sa, avremo il processo intentato dall'on. Luzzatto al *Corriere del Friuli*.

L'avv. Mario Pettoello difensore del gerente del giornale Emanuele Pellegrini ha depositato in cancelleria la lista dei testi a difesa.

I testi citati sono: il Senatore Frola di Torino, già presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia; il deputato ing. Cesare Nava (Monza); il deputato Gesualdo Libertini (Sicilia) membri della Commissione stessa.

Si frattura l'avambraccio sinistro. — Alle 8 di questa mattina fu accolto all'ospedale l'operaio Giacomo Feriguttì di anni 39 fu Ferdinando di Laipacco avendo egli riportato la frattura coperta del secondo metacorpo sinistro. Il dott. Fabiani, che l'accolse nel Pio Luogo lo dichiarò guaribile in 30 giorni.

Riapertura delle scuole. — Non a tutti è noto che l'Amministrazione delle Poste, dal 1.o luglio scorso, ha iniziato il servizio detto *delle Commissioni*, in base al quale tutti gli uffici dipendenti dall'amministrazione stessa sono tenuti, mediante pagamento di tenue tassa a rendersi intermediari tra i privati cittadini e gli uffici governativi e comunali per richieste di documenti e di atti soggetti o no a registrazione od a vidimazione, atti e documenti elencati qui appresso:

Atti e certificati di nascita, certificati di morte, certificati di stato libero e matrimonio, certificati di cittadinanza, certificati di buona condotta, certificati penali, certificati di studio, certificati di denuncie di successione, copie di congedi e di stati di servizio militari, licenze di porto d'arma, certificati catastali.

Nella imminenza della riapertura delle scuole, crediamo di far cosa utile ricordando ai nostri lettori che, con enorme risparmio di tempo e di spese, essi potranno procurarsi i certificati di stato civile e di studio di cui potranno abbisognare, facendo richiesta a qualsiasi ufficio di Posta, servendosi di moduli opportunamente predisposti di cui gli uffici stessi sono provvisti.

Per ubbriachezza. — Certo Antonio Piva, fu Sebastiano, di anni 31 abitante in via Zamparutti, ieri verso le 15 se ne stava sdraiato sconciamente in Piazza V. E. in istato di ripugnante ubbriachezza.

Dal Vigile urbano Canciani venne accompagnato mediante vettura in guardina.

Minaccia e viene arrestato. — Avant'ieri a sera a Pavia di Udine tre guardie campestri trassero in arresto tale Luigi Cantarutti di Antonio, di anni 23, contadino e possidente del luogo. Egli venne arrestato perchè essendo alquanto ubbriaco, minacciava con la rivoltella l'oste Giuseppe Meneghini e sua figlia Maria di anni 17.

Il movente di questi suoi tiri va ricercato nel rifiuto sempre opposto dal padre della ragazza di accordargliela in isposa; anche la giovane sembra non abbia grandi simpatie per... l'aspirante al suo cuore.

Il Cantarutti venne poi condotto a Udine alla locale stazione dei RR. CC. donde venne ieri a sera passato alle carceri.

Un altro complice dei furti di biciclette arrestato a Milano. — In seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore avv. Leone Luzzatto, venne l'altro giorno arrestato a Milano l'Antonio De Lonta, uno degli autori di furti di biciclette commessi nella nostra città.

Federazione dei Consorzi Idraulici

Mezzi finanziari per le bonifiche di tutto il Regno — Il grandioso programma di S. E. l'on. Luzzatti.

Ci comunicano:

La Commissione esecutiva provvisoria della Federazione suddetta si sente in dovere di avvertire che al grande Convegno dei bonificatori italiani che avrà luogo in Padova (sala della Gran Guardia) il 25 settembre corr. alle ore 10 per l'esposizione del programma di S. E. Luzzatti sul mezzo di dare il credito per la bonificazione di tutti i terreni paludosi d'Italia, hanno già aderito numerosissimi Senatori e Deputati — Presidenti di Deputazioni Provinciali — di Camere di Commercio — di Consorzi idraulici — di Società Cooperative e di Cattedre di agraria e quasi tutti gli aderenti hanno promesso di intervenire personalmente.

Sono lettere piene di fede, di entusiasmo quelle con le quali molte ed eminenti personalità politiche, amministrative e consorziali hanno accolto l'invito al Congresso, fede ed entusiasmo bene giustificati sia dal poderoso tema che sarà discusso, sia dal valore eccezionale del grande Uomo che si è reso paladino di un'opera immensamente utile sotto tutti gli aspetti e a tutta l'Italia.

Non è improbabile l'intervento dello stesso Ministro dei Lavori Pubblici o di qualche autorevole suo rappresentante all'uopo interessati.

Questo Congresso pei conseguenti benefici, dei quali si ha motivo di non più dubitare, segnerà certamente una data memoranda nella storia dell'economia e dell'igiene nazionale e alla rifiorente giovinezza della grande mente di S. E. Luzzati la Patria tributerà nuovi onori, nuovi segni di gratitudine e di amore.

La Commissione prega gli invitati che interverranno al Convegno di munirsi della tessera di riconoscimento per consegnarla agl appositi incaricati all'ingresso alla sala.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.34
Londra (sterline)	25.58
Germania (marchi)	125.30

Pretura del 1.o Mandamento

Giudice avv. Valenzoni, P. M. Mossa; canc. Torraca.

Contravventori al foglio di via. — Orsella Luigi fu Leopoldo da Ampezzo, arrestato il 12 settembre. L'Orsella che ha già riportato una decina di condanne si busca 5 giorni di arresto.

— Bellina Umberto fu Antonio di Gemona, riportò altre tre condanne. Il Giudice gli assegna 5 giorni di arresto. Anche costui fu arrestato il 12 del corrente mese.

— Bortoluzzi Ermanno fu Osualdo da Castelnuovo (Friuli) riportò una sola condanna: Il Giudice gli appioppa 5 giorni d'arresto.

Un espulso dal Regno che da false generalità — Stadtmann Lodovico fu Giovanni da Trieste fu espulso dal nostro Regno; arrestato diede false generalità. Fu condannato a 10 giorni d'arresto e trattenuto a disposizione dell'Autorità di P. S.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La moglie Giulia Masciadri, le figlie Ada ved. Fabris, Lia col marito Alessandro Nimis, i nipoti e parenti tutti partecipano la morte avvenuta stamane alle 4 in Pagnacco del

D.r Tacito Zambelli
Medico - Veterinario

I funerali seguiranno domani venerdì in Pagnacco a ore 13 e a Udine (da Porta Gemona) a ore 16

Si prega non inviare fiori.

Pagnacco (Udine) 18 settembre 1913.

Non si mandano partecipazioni personali.

Il 17 corr., alle ore 19 cessava di vivere

Angela Miani nata Tavani

Il marito, il figlio e gli altri parenti tutti ne danno agli amici e conoscenti il doloroso annuncio.

Non si inviano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo il 19 corr. alle ore 15.

Palmanova, 18 settembre 1913.

I fratelli **Aviano** col cuore profondamente straziato per la immatura perdita, avvenuta a S. Lorenzo (Rimini) del loro amatissimo fratello

AUGUSTO

partecipano che domattina (Venerdì) alle ore 9 ant. arriverà alla stazione di Cividale l'adorata salma per essere poi trasportata al Camposanto dove verrà tumulata accanto ai loro amati genitori.

Cividale 18 Settembre 1913.

APPENDICE 34

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

La signora di Banlieu, completamente rassicurata, tornò a sedersi vicino al capitano e stringendogli una mano gli disse:

— E' oramai tempo che tu sappia tutto, perchè svelandoti ogni cosa avrò modo di indicarti l'unico mezzo perchè tu possa far fronte ai tuoi impegni. Tu non hai mai conosciuto il nome di tuo padre e sai solamente di essere il frutto di una mia colpa giovanile. Avevo sedici anni ed ero innocente e pura; trascorrevo la vita fra le carezze di mio padre, nel suo castello di Rochefeld, in compagnia del mio unico fratello. Ogni mio spasso consisteva nel fare lunghe passeggiate nel giardino del castello. Un giorno, oppressa dalla caldura, m'addormentai sotto una pianta e quando di soprassalto mi svegliai, non ero più pura. Un giovane giardiniere al nostro servizio, mi aveva disonorata. Dopo quel giorno, non potei più liberarmi dalle disoneste brame del violatore. Egli era divenuto il mio padrone ed io la sua schiava... Le conseguenze non tardarono. Dovetti usare mille furberie per nascondere il mio stato anormale agli occhi di mio padre e di mio fratello; vi riuscii, ed una notte tu sei nato. Con la complicità di una cameriera a me devota, fosti trasportato di nascosto in casa di una nutrice ed all'ufficio dello stato civile fosti iscritto col nome di Riccardo Sauvage, figlio di ignoti.

M'incaricai del tuo sostentamento: poi, in seguito, della tua istruzione. Tuo padre ebbe da me denaro perchè partisse e non si facesse più vedere; ed io, appena rimasta orfana, mi maritai col marchese di Banlieu, ignaro affatto del mio passato. Da lui ebbi un figlio, Roberto, il quale, non sospettando i vincoli di sangue che esistevano fra te e lui, divenne il tuo amico. E il resto lo sai...

— Dunque mio padre era un povero giardiniere, uno zotico senza pane e senza tetto? — domandò con fare sprezzante il capitano Sauvage.

— Sì, ma oggi possiede più dei centomila franchi che ti occorrono e lui te li deve dare, — rispose la marchesa cinicamente.

— Il suo nome?

— Gianmichele Laplage.

— Colui che si fa chiamare anche Remigio Valcraison o Fagnard?.. Ma se è uno spiantato!

— No, egli ha nascosto molto danaro, te lo garantisco. Recati da lui, anche a mio nome e costringilo a darti la somma che ti occorre.

— E se me la rifiutasse?

— Non te la rifiuterà, se tu gli dirai che sei suo figlio e che egli solo può salvarti.

VI.

Prima ancora che l'ex capitano Riccardo Sauvage uscisse dall'abitazione della marchesa di Banlieu per seguire il consiglio da questa datogli, Grand era già nella via per nascondersi nella stanza che aveva affittato in via Libertà ed assistere così al colloquio che sarebbe seguito fra padre e figlio. Egli sperava di scoprire dal colloquio stesso qualche altra notizia che completasse l'autoconfessione della marchesa.

Oramai poco gli rimaneva da sapere; ma anche questo poco gli era necessario conoscere.

Non era nascosto che da un quarto d'ora nella sua stanzetta, coll'occhio fisso sul pertugio che aveva praticato nella parete della stanza vicina, quando vide penetrarvi il sedicente Fagnard.

Il vecchio si mise in manica di camicia e sedette dinanzi al tavolo sul quale aveva preparata la sua colazione, consistente in un pezzo di pane stantio e una fetta di salame.

Aveva appena mangiato una boccata quando si alzò in piedi ed andò verso l'uscio.

Aveva udito bussare.

Lo aprì e mandò un'esclamazione di stupore:

— Voi, capitano? — disse.

Dinanzi a lui stava infatti l'ex capitano Sauvage, vestito elegantemente e tutto inpomotato.

— Sì, ho urgente bisogno di parlarti.

Sentendosi dare del tu, il sedicente Fagnard guardò in faccia il suo visitatore come per domandargli spiegazioni di quella inattesa famigliarità.

Riccardo Sauvage si sforzò di sorridere ed andò a sedere su di una sedia dinanzi al tavolo, proprio dirimpetto a quella poco prima occupata da Fagnard.

— Siediti e discorriamo — egli disse. — La marchesa di Banlieu or ora mi ha confessato il nome di mio padre che prima di adesso m'aveva sempre taciuto. La confessione mi ha stupito perchè non avrei mai immaginato che l'autore dei miei giorni fossi tu.

— Te ne spiace? — domandò un po' sarcasticamente Fagnard.

— Per nulla. Perchè dovrebbe spiacermi di avere per padre un robusto agitatore, invece di un nobiluccio qualsiasi senza sangue e senza muscoli? Se io non mi lagno di avere te per padre, tu non ti devi lagnare di avere me per figlio. Noi ci valiamo; e se io non ti getto le braccia al collo è perchè non sono uso alle tenerezze inutili.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — O. 20.5.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 9 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.28 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.30 — 8.7 — 11.15 — 13.30 — 17.45 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.32 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.38. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.30 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58

Da Cividale 6.50 — 9.22 — 12.52 — 16.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.25. — Festivo 21.58

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco